Anno II. — N. 157

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il *Giornale esce tutti i giorni*, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Martedì 3 Luglio 1877

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —25
Per tre volte . . . —20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono *esclusivamente* presso *A. Manzoni e C.* Rue du Faubourg *St Denis N. 65.*
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Non è una lieta notizia quella dalla quale diamo principio oggi alla nostra rassegna dell'Interno. Su quattordici candidati alle elezioni comunali, in Firenze, dieci della lista clericale sono riusciti eletti. « È in riva all'Arno codardia gentile, » ha scritto un tempo G. B. Niccolini, il degno erede della magnanima ira Dantesca, e noi dubitiamo fortemente che a questa codardia gentile sia dovuta la *vittoria dei nemici della patria*, nella città dell'Assedio. Che a Firenze, ed in generale nella Toscana, il clericalismo si trovi come in casa propria più che in molte *provincie, specialmente dell'alta Italia*, è cosa nota. Però noi sappiamo di molti e molti liberalissimi che son Toscani, e son questi che noi teniamo responsabili dell'esito deplorevole delle elezioni di Firenze. L'inerzia è complicità vera, propria, e se dipende da difetto di fibra, da mancanza di coraggio, allora Niccolini, che pur amava Firenze quanto e più che la pupilla degli occhi suoi, è pienamente giustificato per l'apostrofe che le ha dovuto scagliare.

Un'altra notizia che negli scorsi giorni, per merito speciale di alcuni giornali di Firenze e Napoli *ha prodotto qualche rumore*, è quella che d'una differenza sorta tra il governo e la società ferroviaria dell'Alta Italia, siasi occupata l'Austria con una o più note diplomatiche. Diffatti il *Roma* di Napoli, ne parlava come d'un vero e proprio incidente diplomatico. Ebbene: nulla di tutto questo. Differenze, od anzi questioni, esistono da lungo tempo tra quella società ed il governo per il materiale mobile che la prima ha ceduto colla convenzione di Basilea. Era naturalissimo dunque che da Vienna, poichè la società dell'Alta Italia è una cosa sola con quella *delle Meridionali Austriache, si domandassero* delucidazioni sulle ragioni e la natura di queste differenze. Ma niente di più poteva avvenire, e niente di più è avvenuto, ed anzi un dispaccio *particolare della Ragione* di Milano, da Roma 1, ci fa sapere che il rappresentante della *Südbahn* ebbe un lungo colloquio con Depretis, Zanardelli, Correnti ecc. e *che* l'accordo fra le parti può dirsi assicurato. I giornali di Firenze e Napoli si son levati il gusto di sollevare una tempesta in un umile bicchier d'acqua.

Continuano i commenti più o meno amichevoli, più o meno onesti, sulla costituzione del gruppo, o piuttosto partito, progressista, promossa dall'onorevole Cairoli. La *Nazione*, la quale da bravo organo del gruppo toscano, *teme di vedere sè ed i suoi messi bel*lamente alla porta, si scaglia con qualche ardore contro il gruppo, negando la ragione e l'opportunità d'ogni opera di ricostituzione *della maggioranza. E niente di più naturale.* Il nome di benedetto Cairoli, veramente puro e tale che, di conseguenza, promette ben poco agli amici delle transazioni e dei compro*messi, mette paura ai Peruzziani*, Ricasoliani o simili, uomini rispettabili, ma tali che, politicamente, possono vantar molto scarsi diritti ad essere ammessi dove sia necessario presentarsi con un programma netto e ben definito. L'esito delle elezioni di Firenze, esito che il Peruzzi deve aver favorito, piuttosto *che averlo dovuto subire, informi.*

In quanto a noi, come al primo annuncio di essa, salutiamo *anche oggi l'opera del* Cairoli come degna di lui, ed è il maggior elogio che sappiamo e potremo farle. Se interessi quasi affatto regionali hanno potuto *spingere il gruppo toscano ad affermarsi* progressista nel voto del diciotto marzo, questo non provò che fosse realmente tale allora, come oggi non fa che i progressisti debbano *stargli legati, anche a costo di transigere coi* propri principî. I Toscani, — intendiamo il gruppo condotto dal Peruzzi, — hanno rapporti troppo intimi coi clericali, o sono per lo meno troppo inchinati a transigere con essi, perchè chi vuol procedere sicuro ad applicare principî di libertà, possa averli impunemente compagni.

A noi sembra quindi che la iniziativa del Cairoli non sia soltanto generosa, ma praticamente utile. Fine agli equivoci: ecco quale deve essere tutto il suo programma, e noi che controllando con piena imparzialità *l'opera di governo della parte nostra, dal 18* marzo ad oggi, abbiamo visto quanto danno sia venuto ad essa ed al paese dalla peste degli equivoci, non possiamo che sottoscrivere plaudendo, a simile *programma*. E, se vediamo giusto, non solo la iniziativa del Cairoli, ci sembra, come abbiamo detto, generosa ed utile, ma anche traducibile nel fatto.

La opposizione fa e farà naturalmente ogni sforzo per impedire la costituzione, su basi salde e ben definite, di quel partito al quale invidia rabbiosamente il potere. Ma essa, guidata non si sa bene da chi, e non si sa bene in nome di che; divisa tra Sella che la vorrebbe relativamente liberale, Minghetti, che la vorrebbe relativamente retrograda, Spaventa che la vuole retrograda in tutto, Bonghi, che la vagheggia scettica ad immagine propria, nè carne nè pesce, neo-papista, o Visconti-Venosta che le intima senza *ridere di seguirlo, come redivivo Cavour, che* egli si dice, — essa è impotente.

Opposizioni forse più serie potranno venire all'opera del Cairoli da una parte degli *stessi progressisti, quelli che si son chiariti* lance spezzate dell'onor. ministro dell'interno, e che, in buona fede vogliamo credere, non vedono salute che in lui. Ma noi conosciamo il Cairoli, siamo certi che egli saprà con quel tatto e quella dirittura che lo distinguono toccare al porto, ad onta di ogni opposizione. Si dice che cento e più siano i deputati che hanno aderito al suo programma di riordinamento del partito. Non possiamo dire positivamente se questo numero di voti basti a costituire la maggioranza nella maggioranza.

Ma sia o non sia, proceda il Cairoli nella sua via. Noi siamo fermamente convinti che il paese è con lui, ed il giorno nel quale i deputati che stanno ancora titubanti se ne *accorgeranno per prove di fatto*, essi si onoreranno di schierarsi sotto alla bandiera sua, come noi, fin dal primo giorno, ci siamo tenuti onorati nel farlo. Il paese vuole che le promesse, le quali gli sono state fatte siano vigorosamente mantenute; vuole che un programma veramente liberale, atto veramente a produrre il benessere suo, materiale e morale, sia risolutamente applicato. Il nome del Cairoli non può non dargli la sicurezza che un partito guidato da lui, e rappresentato al potere dal Depretis, saprà operare tutto questo.

Una lettera da Roma reca, che il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha sospeso i permessi (congedi), revocando quelli in corso per talune categorie di impiegati dipendenti dal ministro.

Non ostante l'onorevole Zanardelli si rifiuti a trattare la concessione dell'**esercizio ferroviario** *con un gruppo di banchieri*, corre voce che l'on. Depretis continui a trattare con alcuni rappresentanti di quel gruppo. La notizia va accettata col benefizio dell'inventario.

La divergenza insorta fra il governo e la **Società ferroviaria** dell'Alta Italia non dipende dalla valutazione del materiale mo*bile, ma dalla liquidazione per la separa*zione della rete italiana da quella meridionale austriaca.

Secondo i conti fatti dal nostro governo *questi sarebbe creditore di 24 milioni.*

Giovedì, alle 3 pom. sotto la presidenza dell'onor. ministro del commercio e coll'intervento del segretario generale, si sono riuniti a Roma tutti i capi di servizio di quel dicastero, per concretare sulle rispettive relazioni una risposta alle diverse domande fatte dall'onor. Paternostro, uno dei membri della Com*missione incaricata di rivedere e sistemare i* **ruoli organici** delle amministrazioni dello Stato.

Dopo lunga discussione su diversi punti *di controversia e dopochè* ebbero esposto al Ministero la propria opinione, i capi di servizio anzidetti ebbero ordine di preparare una nuova relazione, sulla quale si prenderà definitiva deliberazione in una prossima adunanza.

Leggesi nella *Nazione*:

Possiamo smentire categoricamente la no*tizia data da alcuni giornali clericali e spe*cialmente dalla *Voce della Verità*, nelle sue informazioni di ieri sera, volta a far credere che il **generale Cialdini** abbia chiesto di *ritirarsi* dall'ambasciata di Parigi, e che il Governo avrebbe respinto una tale domanda.

Nè il generale Cialdini ha dimostrato finora alcun desiderio di lasciare l'alto posto diplomatico, a cui lo chiamavano la fiducia del Re e la stima del Ministero presieduto dall'onorev. Depretis, nè il Governo ha mai pensato, specialmente nelle attuali circostanze politiche, di cambiare il rappresentante italiano a Parigi.

Si parla molto in **Roma** dell'arrivo dell'ambasciatore inglese sir A. Paget, il quale, *appena giunto*, ha avuto un colloquio abbastanza lungo coll'onorevole Depretis.

Naturalmente dei commenti se ne fanno e non pochi, per la ragione che gli avvenimenti in Oriente tendono visibilmente a precipitare.

ESTERO

È impossibile non preoccuparsi di quanto è avvenuto nel giorno 30 al Vaticano, in quel Vaticano che dovrebbe essere casa nostra, se i moderati non avessero nella loro *sapienza, o sopratutto nel loro liberalismo*, pensato di costituire in Stato, non solo indipendente, ma dichiaratamente, insolentemente, nemico delle nostre istituzioni e delle nostre leggi. L'ambasciatore francese Baude, — quello stesso che, nel *giorno* dello Statuto, ha fatto insulto alla bandiera italiana, costringendo un inquilino del palazzo dell'ambasciata a ritirarla, — si è recato al Vaticano con pompa tale che sapeva le mille miglia lontano di ostentazione, e che produsse grande impressione nei circoli politici. Così almeno si esprime il corrispondente telegrafico, da Roma, alla *Ragione*.

Se questo fatto fosse avvenuto in altra occasione, e non per opera di quell'ambasciatore, sarebbe forse puerile attribuirgli grande importanza. *Ma oggi, dopo quanto è* avvenuto in Francia, dopochè i senatori, inspirati, a quanto si narra, da Monsignor Simeoni, si son fatti complici dell'aggres*sione reazionaria contro* la rappresentanza del paese, dopo la venuta di Monsignor Guibert in Italia, e dopo quanto è stato detto delle intelligenze corse, più ancora, delle trame stabilite tra lo Stato estero del Vaticano ed il governo di Mac Mahon, ogni più vago indizio acquista un serio valore, che sarebbe delittuoso trascurare.

« Corrono gravissime voci, — dice il dispaccio della *Ragione*, — di accordi presi tra la Santa sede e la Francia. Ove la vittoria elettorale sorridesse ai conservatori, la Francia piglierebbe in mano la questione romana, intimando al governo di togliere la capitale del regno da Roma. » — Noi non siamo allarmisti per progetto, ma non ci stancheremo mai di ricantare quella suprema *lezione della prudenza: Estote parati!* quella stessa che abbiamo gridata alla prima notizia di movimenti reazionari in Francia. L'abbiamo detto ancora. La Francia non *vuole la guerra* contro di noi pel papa, ma essa potrebbe ben esservi trascinata, quel giorno nel quale la reazione si sentisse traballar il terreno sotto, e prossima a precipitare.

Chi sa quali siano gli umori dell'esercito *francese? chi sa, se, realmente*, Mac-Mahon non lo tenga in propria mano, e se abbarbagliato dall'idea d'una rivincita di Sedan, non sia pronto a seguirlo dove che sia, pur d'ottenerla? E se Mac-Mahon, pur di non cadere, si decidesse alla guerra, e l'esercito si mostrasse parato a seguirlo, chi potrebbe impedirvelo in Francia? *Due sole* garanzie ha il popolo contro gli arbitri del potere esecutivo. La rappresentanza nazionale e la rivoluzione. La prima, per atto di violenza, *non esiste più. Saprà o vorrà la Francia* decidersi alla seconda? Ma sarebbe precisamente per prevenir un moto rivoluzionario che Mac-Mahon avrebbe interesse a rove*sciare sull'estero* l'onda che minacciasse travolgere l'edificio ch'egli tenta d'erigere.

Estote parati! quando, dopo quanto è avvenuto, il Baude va al Vaticano in gran *pompa*, e, i giornali sospettano, per salutare, a nome di Mac-Mahon, il Papa nell'anniversario della sua consacrazione a principe temporale, allora non è il caso, onor. Melegari, di starsene tranquilli, ed inoperosi, ma di osservare, scoprire, prevenire se si può, ed in ogni caso preparar tutto perchè gli avvenimenti non ci colgano alla sprovvista. V'è ogni ragione per aver fede nella vittoria della parte repubblicana, la quale certo non moverebbe guerra all'Italia, ma l'onor. ministro italiano degli esteri, sa meglio di noi che i moderati francesi fa*ranno ogni sforzo, lecito ed illecito, perchè* la vittoria sia loro. E se vincono?

Dai campi della guerra non abbiamo se non che i russi continuano a riversarsi sulla *riva destra, che lo czar ha trasportato il suo* quartiere a Tura Margurelli, dove pare sia stato gettato un'altro ponte, e che, come dice un dispaccio da Costantinopoli 30, « le *operazioni* dal lato dei turchi sono incominciate vigorosamente sul Danubio. » Si dura fatica però a capire come queste vigorose *operazioni non siano state incominciate prima*, e precisamente allo scopo di contrastare il passaggio del fiume. Ad ogni modo, sempre se vogliamo prestar fede allo stesso dispaccio, così nei dintorni di Sistowa, come nella Dobrudska, si combatterono accanitamente nel giorno 30, nè dispacci posteriori sono venuti a confermare o smentire questa notizia.

In Asia, sembra che le sorti continuino a volger favorevoli ai turchi, ma in verità, oltre che non si hanno notizie di recenti operazioni, la guerra che si combatte, là ha perduto, dopo il passaggio del Danubio, ogni interesse. Non è già ad Erzerum che si decideranno le sorti della guerra, ma, forse ad Adrianopoli, a meno che, ciò che non è probabile, i turchi riescano a ributtare il *colossale nemico, o che siano vere le* notizie d'una pace possibile, dopo una gran battaglia.

Ieri, parlando del Montenegro, abbiamo *scritto: nulla nuova, buona nuova. Speriamo* che il difetto insistente di notizie, non sia che una conferma della verità di questo antico dettato.

L'*Italienischer Courier* scrive:

Il **Papa** trovandosi prostrato di forze, ha distribuito ai cardinali diversi fogli ove sono indicate varie facoltà a lui riservate, affinchè non rimangano affari in sospeso.

Oltre che le gambe non lo reggono più, da diversi giorni il Papa è soggetto a capogiri pericolosi.

Telegrafano da Roma alla *Nazione*:

Ai cardinali è stato distribuito un prospetto delle diverse questioni tra la **Santa Sede** *e i diversi Stati, sulle quali devono formare* il loro giudizio e dare il loro parere, dal quale il segretario di Stato del Papa attingerà la norma per definire diverse pendenze.

Il cardinale Manning, sostenendo una politica diversa da quella che predomina in Vaticano, si è astenuto (in questa circostanza nella quale trattasi realmente della condotta da tenere in futuro) di venire a Roma.

Questa assenza ha fatto impressione nel Sacro collegio.

Scrivono da **Parigi** alla *Gazzetta di Colonia*:

Una lettera del principe di Gortciakoff contiene il seguente passo:

« Abbiamo fatto il possibile per tranquillizzare l'Austria e l'Inghilterra, ma non indietreggieremo neppure d'un passo, poichè, sotto la pressione dell'opinione pubblica in Russia e nei rimanenti paesi slavi dobbiamo *porre apertamente e risolutamente la quistione* slava. Lo faremo in un proclama che sarà indirizzato ai bulgari, compiuto che sia il passaggio del Danubio. »

Lo *Standard* ha per dispaccio da **Alessandria 28**:

« Il governo del viceré adottò i provvedimenti allo scopo di sventare il piano di distruggere il Canale di Suez colla dinamite. Il comando delle truppe sarà affidato a Morice bey ».

Dicesi tutto pronto per una sollevazione generale della **Bosnia** e dell'**Erzegovina**. Entrambe sarebbero sprovviste di forze turche. Anche la *Politische Correspondenz* afferma che i turchi *hanno* sgombrata l'Erzegovina.

Un telegramma da Parigi, 28, alla *Gazzetta di Colonia*, annunzia che il **Governo serbo** ha ordinato presso Alexirs Godillot 50,000 uniformi militari da consegnarsi entro tre settimane.

LA CRISI IN FRANCIA.

Accennando allo stato dello spirito pubblico in Francia, e allo svolgimento della crisi attuale, il *Daily News* scrive:

« Due atti del dramma incominciato il 16 maggio sono già stati recitati. Il terzo incomincia in mezzo a segni or d'incoraggiamento, ora di dubbio. La legalità è la parola d'ordine dei repubblicani che costituiscono, presentemente, una maggioranza in tutte le classi bramose di vedere la Francia marciare fermamente e pacificamente nella via della libertà e prosperità.

« I loro capi sono esperimentati ed abili, Thiers è *il Nestore degli uomini politici* francesi. Se nell'attacco Gambetta può mostrare la forza di un Achille, vi sono pochi uomini, oggidì, che possano rivaleggiare con *lui, per la prudenza e la scaltrezza.*

« Thiers e Gambetta sono entrambi sinceri, invitando tutti coloro che li seguono ad attendere con fiducia il verdetto dello scrutinio.

« E coloro ai quali essi sonosi indirizzati hanno risoluto, con eguale sincerità, di rimettersene al giudizio del paese. Essi credono che il sentimento generale sia ostile ad un governo il quale, sotto pretesto di lottare contro il « radicalismo latente » o contro la « cospirazione della moderazione », tratta in questo momento la Francia come essa fosse indegna della minima di quelle libertà di cui è primo dovere del potere esecutivo di assicurare il godimento agli uomini *che non sono chiusi fra le mura di una* prigione. »

Il foglio inglese accenna poi all'opinione nelle campagne, e soggiunge:

« *Un sospetto è penetrato nel cervello del* contadino, ed è che il maresciallo e i suoi amici sono gli strumenti dei curati. In fondo del cuor suo e sulle cose di religione, l'elettore rurale è uno scettico.

« Egli è infelice senza la chiesa la domenica, ma frequenta il tempio per ragioni secolari.

« I villici si raccolgono in chiesa nei loro più begli abiti, e vi conversano dei loro ricolti. Il prete è rispettato nel suo carattere sacerdotale, lungi dall'altare è mal visto dal suo gregge rurale. Da tempo immemo*rabile, oppresso dal clero e dai nobili egoi*sti, *Jacques Bonhomme* è ancora pieno di paura all'idea che ogni qualvolta costoro si collegano fra loro cospirano tutti contro il *suo diritto di proprietà sul cantuccio di terra* che coltiva.

« Egli amò il primo impero perchè coincise colla vendita dei beni ecclesiastici e dei dominii signorili, e fece del Papa un prigioniero... Ora il bonapartismo passa per essere clericale e il suo nome è associato al ricordo di tre invasioni. Su questi punti le idee dei contadini sono nette, e quegli che si rivolgesse a lui in nome di un impero segreto, non farebbe progredire materialmente la causa dell'Eliseo.

« Le scappatoie e le finezze del signor di *Broglie sono puro greco per lui. Egli com*prende che la Repubblica, significando pace in Italia, non manderà suo figlio a combattere per il Papa. Oltre a ciò essa significa *per lui un governo a buon mercato, il con*finamento dei preti nella Chiesa, e la necessità per il figlio del ricco di portare il fucile sulle spalle al medesimo titolo del contadino.

« La repubblica significa infine che Thiers il gran patriota, il gran liberatore, entrerà all'Eliseo. »

GLI STUDENTI DI NAPOLI
agli studenti di Praga.

In Praga nel giorno 6 luglio si solennizzerà il quinto centenario di Giovanni Huss, il grande precursore di Martino Lutero nella lotta per la libertà del pensiero. Ecco il *bellissimo indirizzo che gli studenti di Na*poli, e per essi il circolo *Giorgio Imbriani*, diressero per quell'occasione:

Agli studenti Czechi di Praga.

Giovanni Huss è uno fra i più arditi precursori nella rivoluzione del pensiero e della coscienze. — Egli nacque in Germania, ed è perciò vostro concittadino; ma oggi la *solidarietà de' popoli ha abbattuto* tutte le barriere innalzate dalla tirannide fra nazione e nazione. — Voi celebrate un vostro concittadino, noi ci uniamo con voi per festeg*giare un Maestro, un collega di Galileo*, di Giordano Bruno e di Vico.

Giovanni Huss fu uno di quei forti pensatori che si studiarono di rompere quelle catene, in cui e Papi e Re volevano stringere il pensiero, ed incatenarlo a piè del trono e dell'altare; ma ben sapeva che pel pensiero non vi ha catene. Si è perciò che coll'arma possente della scienza discese in campo a sostenere quelle teorie sociali, delle quali oggi con voi acceleriamo il trionfo.

Germania ed Italia unite ad un patto, congiunte in un pensiero, salutano in *Gio*vanni Huss *un precursore di tempi più* avventurosi. — Voi e noi, eredi delle sue dottrine, e sulle sponde della Moldava e sulle rive del Tirreno, colla ricordanza di *Gio*vanni Huss, *questo riponiamo fra i faustis*simi giorni.

Salute e fratellanza.

Napoli, li 23 giugno 1877.

Il Segretario **A. Pisani** — *Pel Consiglio Direttivo* **Gius. de Ninno**

LA MARINA AUSTRIACA.

La *Politische Correspondenz* pubblica come autentiche le seguenti notizie sulla forza attuale della marina austriaca. La flotta corazzata comprende sei navi, cioè: *Custoza, Lissa, Erzherzog Albrecht, Kaiser, Don Juan d'Austria* e *Kaiser Max*; e tre fregate *Erzherzog Ferdinand Max, Habsburg* e *Salamander*. Questi nove vascelli hanno un dislocamento totale di 45,710 tonnellate, una forza di 720 cavalli nominali, 131 cannoni, 36 grosse imbarcazioni e 4031 uomini.

Le due fregate *Radetzki* e *Laudon* hanno un dislocamento di 6860 tonnellate,

forze di 200 cavalli, 80 cannoni, 8 imbarcazioni, e 906 uomini. *Vengono* in seguito otto corvette, con 13,500 tonnellate di dislocamento, 2350 cavalli vapore, 03 cannoni, 16 imbarcazioni, e 1900 uomini. Seguono nove cannoniere con 5040 tonnellate di spostamento, 1185 cavalli-vapore, 24 cannoni, 8 imbarcazioni e 891 uomini.

Due avvisi, con 1630 tonnellate di spostamento, 425 cavalli-vapore, 2 cannoni e 188 uomini: tre vapori a ruote con 1200 tonnellate di spostamento, 460 cavalli-vapore, 7 cannoni e 172 uomini; tre trasporti a vapore con 3240 tonnellate di spostamento, 460 cavalli-vapore, 6 cannoni e 228 uomini; infine una nave con operai a bordo, di 2150 tonnellate di spostamento, 250 cavalli, 2 cannoni e 134 uomini; e due *monitors* con 620 tonnellate di spostamento, 160 cavalli, 4 cannoni e 06 uomini completano la lista del materiale galleggiante. In aggiunta alle dette navi si stanno costruendo le seguenti: — La corazzata a casamatta *Tegethoff*, con 7390 tonnellate di *spostamento, 1200 cavalli, 12 cannoni e 507* uomini, nei cantieri di Trieste; il *Prinz Eugen*, 3550 tonnellate, 650 cavalli, 12 cannoni e 390 uomini; e la corvetta *Saida* con 2440 tonnellate, 400 cavalli, 13 cannoni e 335 uomini, in costruzione a Pola. Oltre a queste navi, la marina austriaca possiede un gran numero di porta-torpedini, e di navi pesanti pel servizio dei porti.

CORRIERE PROVINCIALE

Pordenone, 2 luglio.

(Nostra corrispondenza)

Nelle elezioni amministrative jeri avvenute in questo Comune il partito progressista riportò una vittoria che non potrebbe esser stata più splendida.

Tutti i candidati di quel partito, niuno eccettuato, furono eletti con grandissima maggioranza e cioè A. Cossetti ebbe 205 voti, 215 il Varisco, Rosso 212, Cirran 185, Dinon 205.

Locatelli, Montereale, Trevisano e Salice della lista moderata non toccarono la sessantina di suffragi meno il primo che ne riportò 66. — Insomma i moderati furono battuti completamente come i turchi presso Cettigne.

Anche i candidati al Consiglio provinciale *appartenenti alla lista del nostro partito raccolsero* un numero di voti enormemente maggiore dei loro antagonisti e cioè Giorgio Galvani 219, *Bonin Giacomo* 180. Vari sarebbero stati gli uomini forniti di pregievoli qualità che avrebbero trovato grande appoggio nelle file del nostro partito come p. e. dott. Marini, dott. Desiderio Provasi, Ettoro dott. Enea, co. Francesco Ferro di Aviano, persone queste sommamente benemerite di circondario, ma si diede la preferenza al Bonin perchè oltre al possedere i voluti requisiti copre la carica di Presidente della Società operaia e si volle colla sua elezione onorare quel ceto e mostrare deferenza a quella associazione.

Abbiamo nominati gli *antagonisti* al plurale sebbene in realtà non trattisi che di un solo candidato avversario veramente serio il Policretti, il quale se non è probabile è possibile riesca, mentre l'altro è un candidato da celia. Avrà dei voti anche il Dott. Arturo Zilli in qualche comune.

Durante il periodo delle elezioni riceverete sovente nostre notizie.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Canti e schiamazzi notturni. Riceviamo, a proposito di quanto scrivevamo ieri, e di buon grado pubblichiamo:

Caro Direttore!

Per carità metta due righe nel suo pregiatissimo giornale affinchè la questura si muova a compassione di quei poveri cittadini che dopo aver lavorato tutto il giorno credono trovar riposo alla notte ma non l'ottengono, in causa dei canti e schiamazzi che bisogna tollerare.

La legge se non isbaglio ha preveduto e punisce i contravventori, ma qui a Udine bisogna dire che tutto fa eccezione.

È pregato l'egregio Ispettore di P. S. a prendere in considerazione le vie S. Cristoforo, S. Lucia, Villalta e dintorni.

Grazie e mi creda ecc.

Monelli. Non abbiamo termini bastanti a qualificare il contegno dei nostri monelli verso i pacifici cittadini che ai Caffè, alle birrarie, ai passeggi vengono molestati da questi oziosi i quali con la cosidetta *punta* vogliono alimentare il loro vizio.

A Venecia, a Milano ed in altre città le guardie municipali seppero mettervi un freno, da noi invece le guardie sono indifferenti, impassibili... vedono e lasciano fare.

Più volte abbiamo inteso e sentiamo sempre lamentarsene qualificando la cosa per una vera *porcheria*.

Raccomandiamo a chi spetta la cosa, e sopratutto alle guardie municipali le quali prestando tale servizio si renderanno per certo benemerite.

Ladri di giornali. Ci sono molti e molti che si divertono a rubare nei caffè i giornali esposti sui tavoli ad uso del rispettabile pubblico.

Da più parti ci venne riferito questo brutto vezzo, che oltre al disgustare tutti gli avventori d'un caffè procura anche dei *rimproveri ai giovani*, che al postutto non hanno colpa.

Badino questi messeri che un dì o l'altro si potrebbe dar loro la caccia.

Accattoni importuni. È da un pezzo che ci asteniamo dal parlare su questo triste argomento

Per qualche tempo la cittadinanza ha potuto respirare, perchè l'Autorità politica raddoppiando di zelo in seguito ai nostri reclami, imparti *ordini severi*, che *furono eseguiti*.

Ma, come in tutte le umane cose, l'attività è andata man mano scemando, e il male si è di nuovo rivelato.

Infatti siamo daccapo con gli accattoni, molti dei quali indottivi non dalla deficienza di lavoro o da infermità, ma dall'ozio e dal vizio.

Contro costoro specialmente noi invochiamo, a nome della cittadinanza severe misure, perchè non solo infastidiscono i passanti con le loro sfacciate insistenze, ma anche *perchè il decoro della* nostra città ne soffre detrimento.

A Cussignacco. Questa mattina venne in ufficio un amico che si offrì gratuito *reporter* ...... straordinario. (Di quei *reporter* che durano da Natale a S. Stefano). Narrò al cronista tutte le meraviglie della sagra di Cussignacco nei giorni di domenica e lunedì.

Quando s'è detto che a Cussignacco c'era mezza Udine, che il ballo fu sempre animatissimo, che furono divorati molti polli, e vuotati molti litri *di vino*, è quello che si *può dire della sagra. Il reporter voleva che* il cronista ne tessesse un idillio campestre. Figuratevi! Con quella caldana che lo opprime, ed a questi chiari di luna, o meglio, di mezzaluna, bisognerebbe esser dotati di *un gran coraggio per schiudere il labbro ad* un poetico cantico di gioia e d'amor!

Però il cronista non vuol privare i benevoli lettori di un dialogo raccolto dal *reporter* ier sera, al fresco, fra il tintinnio dei bicchieri:

— I bagni *dolci* a Udine costano molto......
— Si, ed il loro prezzo aumenterà ancora.
— Perchè mai?...
— Eh!... per la tassa sugli zuccheri!...

Il giovane pallido, bruno, piccolo, che azzardò simile freddura, fu denunciato all'Autorità competente, come disturbatore della quiete pubblica ed insidiatore alla salute dei cittadini.

Non occorre dire che gli astanti hanno protestato in massa contro questi inqualificabili attentati che per di più hanno l'aggravante di essere contagiosi.

Istituto Filodrammatico Udinese. Ricordiamo ai nostri lettori che domani sera avrà luogo al Teatro Minerva *il IV trattenimento del presente anno*. Si rappresenterà *Misteri d'amore* di Dominici ed uno scherzo comico dell'Ulman. Lavori nuovissimi entrambi.

Un povero vecchio venne a lagnarsi da noi perchè, chiamato testimonio al Tribunale, non fu avvertito che per il pagamento della sua competenza ci voleva il *visto* della Cancelleria. *Sicchè egli, male in* gambe, dovette recarsi dal Tribunale all'ufficio del Registro, che sta in quarto piano nel locale in Via Zanon, poscia tornare al Tribunale per il *visto* ed indi rifare la strada e le scale che conducono al detto ufficio del Registro incaricato del pagamento.

Si ovvierebbe a tale inconveniente colla *semplice avvertenza ai testimonj* che prima è uopo si rivolgano dal Cancelliere onde munisca del *visto* l'ordine di pagamento. Scriviamo ciò sempre nel caso che detta avvertenza non sia stata fatta, come ci asseriva il detto *povero vecchio*.

Caffè Meneghetto. Venerdì p. v. cominceranno nel giardinetto attiguo a questo caffè, i soliti concerti serali. Il conduttore nulla ommetterà per meritarsi anche quest'anno il favore del pubblico.

Musica alla «Fenice». Anche questa *sera la brava orchestrina Guarneri eseguirà* un variato programma.

Libro nero. Certo M. A. villico di Valvasone, nel 1.o corrente, trovandosi in *istato di ubbriachezza, cadde* in una profonda fossa di quel capoluogo, perdendovi miseramente la vita. — Nella notte del 29 giugno veniva da mano ignota tolto un sasso dal muro della casa di certo **P. G. B.** di Azzano (Ipplis), quindi introdotta nel foro della dinamite, fu accesa mediante miccia, dandosi poscia alla fuga. Dopo poco successe la esplosione che spaccò il muro recando anche il guasto di alcuni mobili di casa e di tutte le stoviglie fragili. Si suppone effetto di vendetta per gelosia. — Venne denunciato il furto di otto salami del valore *di L. 15 in danno di certo C. G. B.* contadino di Moimacco. — Le guardie di P. S. dichiararono stanotte in contravvenzione B. G., B. G. e B. G. di Udine per schiamazzi *notturni (Bravissime le guardie!)*. — *Alle* tre pom. del giorno 1.o il bambino Giovanni di Giovanni Blasoni di qui in Via di Mezzo sporgendosi troppo dalla finestra alta circa tre metri dal suolo, precipitò dalla medesima riportando una ferita lacero contusa al capo. Fu proprio un puro accidente questo, mentre la madre per un solo istante, occupata a vestire altro suo bambino, perdette di vista il piccolo Giovanni.

Esposizione a Pavia. La presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione orticola-didattica-industriale artistica, che si *terrà in Pavia nel prossimo settembre, rende* noto che il termine utile per la presentazione delle *domande di ammissione a detta Mostra*, già stato fissato pel 30 decorso giugno, venne prorogato a tutto il 31 del corrente luglio.

Gli orticoltori, docenti, industriali, ecc. *sono nullameno interessati a voler sollecitamente* presentare le proprie domande, onde facilitare il compito del Comitato esecutivo per quanto riguarda l'ordinamento dei locali.

Lotteria artistica. La gran lotteria a *vantaggio ed incoraggiamento degli* artisti espositori di Napoli, annunciata per il giorno 8 luglio, è stata prorogata, con autorizzazione *superiore*, al *giorno 2 settembre* p. venturo.

Non partite! Abbiamo sott'occhio, scrive l'*Arena*, due lettere mandate dall'America del Sud ai loro parenti da due persone che questo *inverno emigrarono laggiù* e vi diciamo il vero che fa pietà il leggerle. Queste due lettere terminano coll'istesso consiglio dato ai parenti e agli amici, «non partite, non partite da casa vostra.»

Esame di contabilità. Crediamo opportuno di avvisare gli interessati che l'esame di contabilità verrà dato presso la *Prefettura di Venezia nel mese di settembre*. Gli aspiranti dovranno presentare entro il mese di luglio a questa Presidenza del Consiglio provinciale scolastico le loro domande corredandole dai documenti comprovanti: 1. d'aver compiuti i 20 anni; 2. di possedere la patente di ragioniere; 3 di aver tenuto una buona condotta morale; 4. di essere atti fisicamente a sostenener le fatiche della scuola; 5. di avere pagata la tassa d'esame stabilita dallo stesso sopracitato Regolamento.

In seguito a disposizione ministeriale, per quest'anno, potranno essere ammessi, sebbene sprovvisti di patente di ragioniere, coloro che già insegnano contabilità in una regia Scuola tecnica, normale o magistrale, purchè provino di esercitare tale insegnamento da due anni se in una *Scuola regia, ovvero da* quattro anni, se in una Scuola privata debitamente *riconosciuta* dalle podestà scolastiche.

Il mese di luglio secondo il *profeta* Mathieu de la Drome.

Verso il 7 violenti temporali con grandine al mezzodì ed all'ovest della Francia. Gran caldo fino al 16; poi pioggie *dirotte e frequenti* al primo quarto lunare che finisce al 25, in Italia, Francia e Spagna. Cattivo tempo nella maggior parte dell'Europa occidentale e naufragi nella Liguria. Violenti temporali nell'Algeria; gonfiamento sensibile di tutti i corsi d'acqua e più segnatamente del Rodano e della Garonna. Sul finir del mese cattivo tempo nel Tirolo ed abbassamento della temperatura. Passaggi repentini. Dal 25 luglio al 2 settembre nuovo periodo piovoso e ventoso. Gonfiamento di fiumi nell'Alta Italia.

Una «Medea» mancata! L'altra sera alla salita Stella in Napoli, avveniva la catastrofe d'un dramma domestico, il cui principio ed il cui mezzo verrà senza dubbio a conoscenza del giudice istruttore.

Vincenza Mazza imbrandisce un coltello, e si scaglia furiosa contro chi?... contro la propria figlia!

In un atomo, certo Domenico De Martino tenta porsi in mezzo alle due donne, e riceve dalla Vincenza un colpo di coltello all'addome.

Cade nel proprio sangue.

Allora la moglie, incinta, accorre in aiuto di lui, e trova anch'essa, e sempre all'*addome*, la *punta insanguinata* del coltello della *rea femmina*, che la ferisce sì da farla condurre semiviva all'ospedale degli incurabili, mentre il povero Domenico, a sua volta, trovasi in quello de' Pellegrini.

Avventurosamente, sebbene un po' tard[i] *riuscì agli astanti d'impadronirsi della* ra[b]biosa belva e di consegnarla alla pubblic[a] *forza*.

L'educazione superiore femminile in Russia. Ecco una notiz[ia] che dedichiamo esclusivamente alle nostr[e] *gentili lettrici che si occupano di studi* d'istruzione popolare.

Nella seduta tenutasi a Parigi il giorn[o] 16 dall'Accademia di scienze morali e pol[i]*tiche, il signor Hippeau parlò dell'educazion[e] superiore* delle donne in Russia. Segnalò ce[rti] stabilimenti, a guisa dei nostri licei, esclu[]sivamente dedicati alla coltura della don[na] russa, e si lamentò che in Francia non [] ne abbia neppur l'idea.

Fino al 1856 questi stabilimenti era[no] stati riservati alle fanciulle della nobiltà [] della borghesia; ma un decreto imperiale [] ha poi aperti anche al pubblico con un pr[o]gramma uniforme. Questi stabilimenti si chia[]mano ginnasi femminili e vi si impartis[ce] l'istruzione come ai maschi. Le allieve o[g]gidì sono più di centomila.

A Firenze vi è un progetto per l'istitu[]zione di scuole ginnasiali e liceali per [] donne le quali vogliono prender laurea a[ll'] Università, ma per ora è un semplice progett[o].

Brutta statistica. Nel 1875 avve[n]nero in Italia 922 suicidi, 747 di maschi [] 175 di femmine. Dei suicidati 409 era[no] celibi, 382 coniugati, 100 vedovi e 25 [] stato civile ignoto. Quanto all'età, 4 era[no] sotto i 15 anni ed 8 al di sopra degli 8[]

Gli annegati e i periti per armi da fuo[co] raggiungono quasi la metà della cifra tota[le].

Per le lettrici. La simpatica *Chi*[] della *Gazzetta piemontese letteraria* scrive, [] altro, nel suo brillante Corriero delle mod[e]:

Una corazza colla rispettiva tunica in t[] nero, tutta trapunta di lustrini... Ahi! [] volgare parola m'è sfuggita. Abbiatela p[er] non detta, e leggete invece: trapunta [] perle *chiaror di luna*. (Che poetico appell[a]tivo! Mi pare che una donnina abbiglia[ta] col *chiaror di luna* debba apparire più sed[u]cente dell'usato). La corazza adunque ha [] maniche di tulle semplice, che lasciano affa[tto] scoperte le braccia, e tutt'all'intorno le [] una guernizione di fiocchi di mughetini mi[] e perle. Guernizione ricchissima che or[na] parimente la tunica. *Questa è lunga*, stret[ta] ma molto stretta ai fianchi, con qualche te[n]denza al largheggiare verso le ginocchia. A[l]meno ci fosse concessa la libertà del pass[o]!

Una novità degna d'esservi comunicata [] l'abito da mattino, col quale potrete anc[he] uscire, in tela cruda col corpo a tante pi[e]ghettine fermate presso ai fianchi da u[na] cintura che non deve stringersi troppo a [] vita. Questa novità un po' temeraria verreb[be] a porsi in aperta opposizione alle strette c[o]razze tuttora portate. Chi uscirà vincit[ore] dalla lotta?

Avendo da prepararvi qualche abbigl[ia]mento da campagna, non dimenticate, o am[a]bili mie lettrici, la trina canevaccio, sopr[a]tutto quella a tinte miste. Provvedetevi pu[re] *della sciarpa di pizzo, nera o bianca*, [] senza di lei non potete mai avere una t[o]letta ammodo. Della maniera d'aggiustarv[ela] sul capo o sulle spalle non ve ne parlo ne[m]meno, perchè conosco abbastanza il vos[tro] buon gusto.

Ogni giorno una. Un giornale fra[n]cese, di questi giorni pubblicò una noti[zia] così concepita:

«Noi abbiamo avuto il piacere di annu[n]ciare per i primi l'arrivo in Francia di S. [] R. il principe di X. Ora siamo ugualmen[te] in grado, mercè la prontezza delle nos[tre] informazioni, di annunziare pei primi [] tale notizia è destituita di ogni fondamento[».]

Appendice del NUOVO FRIULI 31

IL PROCESSO GAZZARRA

Corte d'Assise di Napoli

Sono le 11. Il presidente comincia il suo riassunto. Alla settima parola è interrotto dall'arrivo di un personaggio misterioso, che gli si accosta e gli favella all'orecchio.

Chi è? si domanda da tutte le parti. — *È qualcuno che viene forse a censurarlo pel* modo come ha cominciato il suo discorso ai giurati? — No, non gli si censura il riassunto, perchè non si può. È un censore, nonpertanto *quello sconosciuto*, è un censore che non teme di correre il rischio medesimo di tutti coloro che, abituati nelle precedenti mattine ad occupare il pretorio della sala, stamane hanno provato la spiacevole emozione di vedersi chiudere la porta sul muso.

Quel censore è quel tale *reporter* del commendatore Ciampa, a cui abbiamo accennato; è il *reporter* di certe comunicazioni che vengono ad un presidente dal *suo* presidente, e quelle comunicazioni contengono una censura, che è l'eco polisillabo dell'intero manipolo dei rappresentanti della stampa, i *quali, siccome abbiamo detto, avevano emesso* un mormorio d'indignazione alla inqualificabile disposizione dinanzi accennata.

Manco male che il dibattimento di una causa così *importante* sia *durato trentadue* giorni solamente; se si fosse prolungato di non più che ventiquattro altre ore, una scala ognora crescente di manifestazioni di buon umore, Dio sa, quali altri piacevoli incidenti non ci avrebbe offerti!

Alle ore 4 il riassunto finisce.

Le ultime parole del Presidente suonano lente e cadenzate come il gocciolio d'una vicina grondaia.

E la pioggia continua, calda, incessante e greve.

«La legge non chiede conto ai giurati, eccettera,» quella formola vecchia, ma sempre solenne è pronunziata in mezzo al più sepolcrale silenzio.

Poi le solite istruzioni ai giurati.

L'accusato è tratto fuori dell'aula.

I giurati, l'un dopo l'altro, come i frati minor vanno per via, si ritirano nella stanza delle loro deliberazioni.

Sono le 4 e un quarto — e nella sala non s'ode che un sordo e confuso mormorio, e da tutti i volti traspare l'ansia, con la quale s'aspetta il risultato di trentadue giorni di dibattimento.

Nel *pretorio parecchi capanelli — Le signore non hanno abbandonato il loro posto*.

I banchi della corte deserti.

— Quale sarà la condanna?

Un uomo ispirato: *Escluderanno il venefizio!*

Un altro — E Minerva scenderà nella Camera di Consiglio?

— *Un terzo: I giurati son profondamente* impressionati della citazione storica di Oreste e l'Areopago. — Lo assolveranno!

— Un quarto: Non v'illudete. Quel cara*biniere che sta piantato innanzi alla stanza* dei giurati, mostra di aver fiutato l'odore del monosillabo fatale. — È la morte che si nasconde nel verdetto.

— Un quinto: Ma possibile che il giuri dimentichi il dialogo di Artaserse ed Arbace?

Il caldo però è soffocante. La sala è una caldaia. — Le signore agitano i loro ventagli e sembrano le meno commosse di tutti.

Sono le 4 1/2 — Si aspetta ancora.

Alle 4 35 escono i giurati. Silenzio glaciale.

Il capo dei giurati, mettendosi la mano destra sul cuore, legge la risposta dei giurì. — Solenne momento.

La Questione

L'accusato qui presente, Salvatore Daniele fu Giuseppe, da Napoli, è egli colpevole di avere volontariamente e con intenzione omicida, verso la fine di agosto o i principii di settembre 1875, tolta la vita a Giuseppina Gazzara, somministrando alla stessa, onde metterla a morte, sostanze venefiche atte a torre altrui la vita (preparato di rame)?

Capo giurato. A maggioranza *sì* — (*Vivo mormorio tra la folla*).

Seconda

Nella negativa della precedente quistione, l'accusato Salvatore Daniele è egli colpevole di avere, verso la fine di agosto, o i principii di settembre 1875, tolto volontariamente la vita a Giuseppina Gazzara con arme o con un mezzo qualunque atto ad uccidere, non rimasto liquidato?

(Assorbita)

Terza

L'accusato Salvatore Daniele è altresì colpevole di avere nel novembre 1873 istigato Giuseppina Gazzara a rubare, come in tal epoca rubò, al monaco Vincenzo Palazzo, una somma in carta moneta e rendita turca, ovveramente dato alla stessa la direzione ed istruzione per commettere tale furto, ovvero scientemente, aiutata ed assistita la detta *Giuseppina nei fatti che prepararono, facilitarono* e consumarono il furto suddetto?

A maggioranza *sì* — (*Nuovo mormorio*).

Quarta

Nell'*affermativa della precedente quistione*, la cooperazione del Daniele, di che in essa, fu tale, che senza la medesima, il furto a Palazzo non sarebbe stato commesso?

A maggioranza *no*.

Quinta

Nell'affermativa della 4.a Quistione, il furto a Palazzo fu commesso colla circostanza di essere il valore derubato superiore alle lire cinquecento? — A maggioranza *sì*.

Sesta

Nell'affermativa della precedente Quistione; l'accusato Daniele sapeva egli nel momento della sua azione o cooperazione costitutiva della sua reità, il valore derubato a Palazzo superare le lire cinquecento?

A maggioranza *sì*.

Settima

Nell'affermativa altresì della 4.a Quistione, il furto a Palazzo fu commesso colla circostanza di essersi scassinato il baule dove era risposta la moneta rubata?

A *maggioranza sì*.

Ottava

E sapeva egli, il Daniele, nel momento della sua azione e cooperazione, costitutive di sua reità, che il furto a Palazzo *veniva* commesso, scassinandosi il baule come sopra?

A maggioranza *sì*.

E qui il capo giurato tace.

— Si negano le attenuanti?

E il capo giurato . . . Non v'è altro!

Questione per Cifonelli

L'accusato qui presente, Giuseppe Cifonelli, fu Matteo, da Castelforte, è egli colpevole di avere, durante la latitanza di Giuseppina Gazzara, occultata la medesima nella propria casa in Caserta, sapendo che la stessa era colpita da mandato di cattura per un *reato portante pena criminale*, cioè furto con duplice qualifica?

A maggioranza *no*.

Cinque minuti dura la lettura del verdetto.

Entra il *Daniele, a capo chino, tremando*, barcollando.

Al banco della difesa, ritto in piedi, pallido e commoso, l'avvocato Tarantini.

Daniele si siede e ripiglia il suo atteggiamento, incrocicchiando le braccia sul petto.

Ascolta la lettura del verdetto con la testa bassa, convulso, e lo sguardo impietrito.

Parecchi carabinieri circondano il banco sul quale egli è seduto.

Il Presidente, levandosi in piedi: «[Di]chiariamo assoluto l'imputato Giuseppe [Ci]fonelli.

«La parola è alla parte civile.»

Avvocato Filotico. Giacchè la legge [lo] vuole, chieggo i danni ed interessi.

Procurator generale. Udito il verdetto [dei] giurati, per imperio di legge, domando [che] Salvatore Daniele sia condannato alla p[ena] di morte.

E la voce gli trema nel profferire qu[este] parole.

La Corte si ritira a deliberare.

La folla ripiglia il suo mormorio ass[or]dante. Tutti gli occhi rivolti verso il Dan[iele] che respira affannosamente.

Sono le cinque — Rientra la Corte e [leg]ge la sentenza:

«In nome di Sua Maestà, la Corte, v[isto] il verdetto dei giurati, udito il P. M. [e la] difesa, condanna Salvatore Daniele alla p[ena] di morte».

Uno scoppio d'applausi accoglie la [let]tura della sentenza. Il Presidente agit[a il] campanello. Molte persone del pretori[o si] rivolgono verso la folla, e la apostrof[ano] vivacemente.

L'avvocato Tarantini, levando le brac[cia] convulso, grida: «Silenzio!» e non ha f[orza] di pronunziare altre parole.

L'avvocato Filotico apostrofa anch'egl[i la] gente che applaude.

Tutti fanno eco a questa manifestaz[ione] di biasimo alla folla, che a poco a poc[o si] dilegua, mentre il Daniele è trascinat[o a] braccia fuori dell'aula da due carabinier[i].

E noi, per conto nostro, non poss[iamo] che deplorare profondamente questa sc[ena] scandolosa, la quale è indegna d'una [po]polazione civile.

Fine.

COSE D'ARTE

L'editore Nicola Zanichelli di Bologna, darà fuori fra giorni una edizione elzeviriana, che si dice elegantissima, di poesie del Carducci. È una raccolta che ha il titolo di *Odi barbare*, seguito alle *nuove elleniche* del medesimo autore; e siamo lieti di poter dare un saggio di questa *barbarie* nella seguente

Fantasia

Io parli, e, della voce a la molle aura
Lenta cedendo, si abbandona l'anima
Del tuo parlar su l'onde carezzevoli,
E a strane plaghe naviga.
Naviga in un tepor di sole occiduo,
Ridente a le cerulee solitudini,
Tra cielo e mar candidi augelli volano,
Isole verdi passano,
E templi su le cime ardui lampeggiano
Di candor pario ne l'occaso roseo,
Ed i cipressi della riva fremono,
E i mirti densi odorano.
Erra lungi l'odor su le salse aure,
E si mesce al cantar lento de' nauti,
Mentre una nave in vista al porto ammaina
La rossa vela placida.

★

È uscito il terzo volume di quell'ottima pubblicazione che è *L'arte antica e moderna* per pianoforte. Contiene, oltre la tavola tecnica, una suonata di Rolle, una fuga a 4 parti di Kirnberger, un allegro di Sarti, composizioni del più celebre organista M. Van Den Gheyn. L'ultima parte è dedicata al sommo Haydn, le cui composizioni brillano di un sentimento puro, vero, morale, per modo che non ostante le trasformazioni che l'arte ha subìto, le produzioni di Haydn *resteranno sempre* come tipi di un genere di bellezze imperiture.

È inutile aggiungere che l'edizione è degna della ditta Ricordi di Milano, sia per la accuratezza della parte musicale, sia per le rie e insieme sufficienti biografie dei sinti autori compresi nel volume, sia nella bellezza ed eleganza dei tipi.

★

Dicesi che il maestro Gomes sia stato pregato di comporre il 4° atto del *Salambò*, era che, com'è noto, l'illustre Petrella lasciò incompleta.

★

Un maestro tedesco, di nome Strubi e un suo amico, hanno scommesso di scrivere un'opera in cui non avranno parte che i *cori*, e malgrado ciò di fare che l'opera abbia interesse. La scommessa è di 10,000 marchi!

★

Il ministro della pubblica istruzione del Giappone, ha offerto in dono al nostro ministro a Tokei, per la scuola superiore di commercio in Venezia, e precisamente per la classe di lingua giapponese, una preziosa interessante raccolta di ben mille e cinquecento libri scolastici. Questa collezione, che sarà l'unica in Italia, e certamente anche la prima in Europa, arriverà fra una quindicina di giorni a Venezia, essendo le stesse partite da Yokohama l'otto di maggio col vapore *Malacca* della Peninsulare, a spese e *per cura del conte A. Fè d'Ostiani*.

★

La tipografia editrice Lombarda pubblicherà fra pochissimi giorni: *Le memorie di diplomatico, che fu il compianto marchese* Salvatore Pes di Villamarina, senatore del regno. Il comm. Ferdinando Bosio, che diede le memorie è l'autore, e che era al marchese di Villamarina legato di antica amicizia, ha trovato tempo, in mezzo alle molteplici occupazioni di capo di gabinetto, di onorare la memoria del defunto con questo nuovo lavoro.

★

Pietro Cossa sta scrivendo un nuovo lavoro pel teatro, dal titolo: *Frine*. Così avremo *Frine* di Castelvecchio e *Frine* di Cossa.

★

Il chiarissimo artista vicentino Antonio Bortelazzo ha testè finita per commissione di un ricco signore veneziano una carozza di ferro brunito ed ageminato in oro, di rara bellezza.

★

Al gran *Festival* che ha luogo tutti gli anni a Colonia alle Pentecoste, si eseguì quest'anno da oltre 500 coristi e relativa orchestra la messa di Verdi diretta dallo stesso maestro.

Sarebbe troppo lungo registrare tutte le dimostrazioni entusiastiche fatte al principe dei nostri musicisti; le feste, i banchetti, i doni preziosi che gli furono offerti.

Ci limitiamo invece a trascrivere quanto scrisse di lui in una lettera, piena di gentili espressioni anche per l'Italia, il celebre Hiller, direttore del *Festival*: « Non c'è ragione di rallegrarsi, che ad un uomo il cui solo potere consiste nel vivificare ed entusiasmare gli uomini coi suoni musicali, si siano fatte tali dimostrazioni spontanee d'onore, quali si sogliono fare soltanto alle persone investite della sovrana autorità, e che decidono della sorte di migliaia d'individui?

« Le migliaia di uomini che si raccolsero nel giardino Flora, per veder Verdi, provarono che nei nostri tempi, chiamati troppo materialisti, il bello è onorato altresì nelle persone dei suoi rappresentanti, come non fu mai nelle epoche più rinomate dell'arte e della civiltà. »

POSTA DEL MATTINO

Gli ultimi dispacci della guerra ci portano notizia di gravissimi fatti d'armi avvenuti così in Europa come in Asia. Secondo dispacci turchi, tanto qui come là, la vittoria avrebbe sorriso alle armi turche. E per quanto riguarda la battaglia di Biela, il *Daily Telegraph* dichiara anch'esso che i Russi vi furono sconfitti. « I Russi, dice il *Daily*, avanzandosi, incontrarono i Turchi concentrati a Biela; il combattimento fu disperato; i Russi battuti, si ritirarono con perdite considerevoli. » Il dispaccio, da Costantinopoli 2, afferma alla sua volta che: « nel combattimento tra Sistowa e Biela, i Russi furono respinti con grandi perdite. » Non abbiamo dispacci da Pietroburgo che parlino di questo fatto. Vedremo come la narreranno. Intanto è annunciato da Costantinopoli, e confermato da Pietroburgo, che il *ponte gettato* dai Russi *nei dintorni* di Sistova, fu distrutto. Il dispaccio turco vorrebbe lasciar credere che questa distruzione fosse opera dei turchi; il dispaccio russo invece la attribuisce ad un uragano. Checchè ne sia, è certo che se i Russi sono stati battuti a Biela, niente potrebbe esser più dannoso per essi che questa rovina del ponte di Sistowa, anche dato che sieno legati da altri ponti alla sinistra del fiume.

Riguardo alla vittoria in Asia, ancora non si è sentita che la parola di Costantinopoli, per cui è il caso d'attendere, più ancora che per quella di Biela, un conferma. Per ora, da Costantinopoli 2, ci si dice che mercoledì della scorsa settimana, i Turchi furono assaliti a Schatchowa (?) da 15,000 Russi; che la battaglia durò tutto il giorno, e finalmente che i russi furono respinti con perdita di 2000 uomini. La notizia è giunta a Costantinopoli, da Sukum Kalè. Non è ben chiaro però ancora dove questo fatto d'arme, qualunque ne sia stato l'esito, possa essere avvenuto. Nessun dizionario geografico registra questo nome di Schatchowa, nè lo *troviamo segnato nelle carte*.

Finalmente abbiamo un dispaccio da Cettigne, che troviamo nella *Politische Correspondenz*. I Turchi sono sempre immobili a Podgoritza. Par certo che essi vogliano tentare un qualche gran colpo contro il Montenegro, ma abbiamo ogni ragione per credere che i bravi figli della Czernagora li sapranno accogliere come li hanno accolti fino ad oggi.

Dal Secolo:

Roma 2. Ieri il Consiglio dei ministri esaminò il progetto delle tariffe doganali presentato da Ellena. Furono approvate le parti principali; e nelle altre s'introdussero lievi modificazioni, che per telegrafo verranno fatte a conoscere ad Axerio, affinchè le comunicasse alla sua volta al governo francese.

Appena sarà giunta la risposta, che s'attende oggi stesso, Ellena ripartirà per Parigi, onde condurvi a termine le ultime formalità.

Togliamo dal *Bersagliere*:

Tra qualche giorno sarà pubblicato dal ministero della guerra un manifesto di concorso per cinquanta posti di sottotenenti medici.

Tutti i giovani laureati in medicina e chirurgia potranno concorrere.

Vienna 2. Da Londra ci giunge la notizia che i Greci hanno intavolato trattative con alcune case americane per comperare 80,000 fucili, 10 milioni cartucce, ed ottenere a prestito delle navi corazzate.

— Si ha per telegrafo da Costantinopoli che Suleiman pascià riunitosi presso Alpuri con due generali riprenderà tosto l'offensiva contro il Montenegro.

Da Praga giunge la notizia che l'autorità proibì la festa che si voleva fare in onore di Hus.

Parigi, 2. La discordia nel governo si va sempre più accentuando.

Dispaccio particolare dell'*Opinione*:

Vienna, 1. L'imperatore Francesco Giuseppe inviò al presidente del Consiglio ungherese, sig. Colomano di Titsza, un telegramma col quale si congratula con lui nei termini i più affettuosi del suo recente discorso sulla questione orientale. Anche il ministro degli esteri, il conte Andrassy, inviò in questa occasione lo sue più vive e cordiali congratulazioni al suo amico, sig. di Titsza.

Le note velleità della *Serbia* di partecipare alla guerra, sono seguite qui con grande vigilanza.

Sembra evidente che la partecipazione della Serbia alla guerra sarebbe il segnale di provvedimenti militari dell'Austria-Ungheria diretti a tutelare i propri interessi *ai suoi confini orientali*.

Fra la Germania, la monarchia austro-ungherese e l'Italia regna un accordo completo relativamente alla questione orientale.

Lettere da Caprera ci recano che in questi giorni il generale Garibaldi soffre di una recrudescenza di dolori artritici. Non vi è però nulla di allarmante.

TELEGRAMMI

Bombay, 1. — Il postale *Sumatra* è partito per Napoli e Genova.

Vienna, 1. — La *Montags Revue* dice che le dichiarazioni dei Governi di Vienna e Pest precisarono la politica orientale dell'Austria-Ungheria. Questa è libera da qualsiasi impegno, *ha garanzie; la guerra si localizzerà*. Il più difficile compito comincierà soltanto dopo che la guerra russo-turca sarà terminata. Se la Russia manterrà le promesse, ed ha soltanto l'intenzione di migliorare le sorti dei cristiani, questo sarà lo scioglimento migliore, ma i risultati della guerra annulleranno spesso le promesse date colle migliori intenzioni. L'Austria-Ungheria dovrà impedire con tutti i mezzi certe aspirazioni che scenti coi successi delle baionette russe, gli uomini di Stato austriaci, quando si tratterà di conchiudere la pace, devono tendere a consolidare la grande posizione dell'Austria nel centro d'Europa. Tutta l'Europa parteciperà alla sistemazione del nuovo ordine di cose, siamo sicuri che le Potenze nulla *decideranno che l'Austria non potrebbe sanzionare*; l'esistenza dell'Austria-Ungheria è una necessità così imperiosa, che può contare sopra gli alleati che nel proprio loro interesse sono costretti a favorire gl'interessi dell'Austria, e che non le impediranno se è costretta a fare appello al suo esercito valoroso. Faremo valere gl'interessi dell'Austria nella piena loro estensione, ma getteremo pure, se necessario, la spada nella bilancia per mantenerli.

Parigi, 2. — L'ordine del giorno di Mac-Mahon ai soldati esprime soddisfazione per la tenuta. Soggiunge: Calcolo su voi per difendere i più cari interessi del paese; sono certo che mi aiuterete per mantenere il rispetto alle leggi nell'esercizio della missione affidatami che compirò fino alla fine.

Londra, 2. — Lord Beaconsfield soffre di bronchite. La flotta inglese parte oggi pel Pireo con ordini sigillati. Il *Daily News* crede vada a Costantinopoli.

Atene, 2. — Un decreto ordina la sospensione per undici giorni dei pagamenti in effettivo. Stabilisce il corso forzoso pei biglietti di Banca. Il Governo riceverà un prestito di venti milioni al 2 010 da parte della Banca.

Port-Said, 1. — La flotta tedesca è arrivata.

Yokohama, 1. — È Arrivato il *Cristoforo Colombo*. Tutti stanno bene.

DISPACCI DELLA GUERRA

Costantinopoli, 1. — Un dispaccio di Vidino dice che il ponte gettato nei dintorni di Sistova fu distrutto. I russi furono battuti nei dintorni di Biela.

Londra, 2. — Un dispaccio turco afferma che i russi furono battuti a Biela. Il *Daily Telegraph* lo conferma, dicendo che i russi avanzandosi incontrarono i turchi concentrati a Biela. Il combattimento fu disperato. I russi, battuti, si ritirarono con perdite considerevoli.

Costantinopoli, 2. — Nel combattimento fra Sistowa e Biela, i russi furono respinti con grandi perdite. I russi non oltrepassano la ferrovia Kustendshe.

Pietroburgo, 1. — Si ha da Simnitscha 29: Lo Czar recossi sulla riva destra del Danubio, fu accolto entusiasticamente, ritornò la sera. Il trasporto di truppe sui pontoni continua. Il quartier generale del Granduca Nicolò fu trasferito a Simnitscha.

— Si ha da Simnitscha 1.: La costruzione di un ponte presso Sistowo doveva terminarsi il 30 giugno, ma l'uragano lo distrusse, si terminerà probabilmente oggi.

Costantinopoli, 1. — Si ha da Sucum-Calè che mercoledì i Turchi furono attaccati a Schatchowa da quindicimila Russi. Un combattimento accanito durò tutta la giornata. I Russi furono respinti perdendo 2000 uomini. Le perdite dei Turchi sono relativamente deboli.

ULTIMI.

Berlino, 2. — Se confermasi la voce della proibita esportazione di cavalli, questa proibizione non avrebbe scopi politici, ma agricoli. Bismark parte per Schoenhausen.

Parigi, 2. — Assicurasi che le elezioni della nuova Camera avranno luogo entro settembre. Il trattato di commercio coll'Italia si firmerà nella prossima settimana. L'arresto dei capi radicali spagnuoli Zorilla, Lagunero, Munoz effettuatosi a Parigi, fu eseguito non da reclami di Madrid, ma da discorsi violenti tenuti pubblicamente contro i Governi francese e spagnuolo.

Bukarest, 2. — Dicesi che i russi sono entrati a Tirnova.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne 1. Quasi tutto l'esercito turco è accampato presso Podgoritza. L'artiglieria turca essendo trasportata a Murich i montenegrini presumono che una parte dei turchi concentrati in Albania si invierà a Costantinopoli, ovvero i turchi sono intenzionati di attaccare i montenegrini verso Klesice.

CORRIERE DEGLI AFFARI

8 Luglio

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine

del giorno 2 luglio 1877.

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornal. in lire It. V. L.: minimo	Prezzo giornal. in lire It. V. L.: massimo	Prezzo giornal. in lire It. V. L.: adequato giornal.	Prezzo adequato a tutt'oggi
Giallo annuali verdi e bianchi	5726 10	115 60	3 50	4 70	3 96	4 58
Nostrane giallo e simili	1231 75					4 30

La Commissione alla Metida Bozzoli
Per il Referente
Doimo della Mora.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 30 giugno 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ettolitro	da L. 25.50	a L. —
Granoturco	14.05	15.50
Segala vecchia	14.50	—
nuova	7.80	8.30
Lupini	8.—	—
Spelta	26.—	—
Miglio	21.—	—
Avena	11.—	—
Saraceno	14.—	—
Fagiuoli alpigiani	27.50	—
di pianura	20.—	—
Orzo brillato	20.—	—
in pelo	14.—	—
Mistura	14.—	—
Lenti	30.40	—
Sorgorosso	9.50	—

Notizie dei raccolti. Crediamo che sarà interessante l'avere un riassunto delle notizie prese dalle più sicure fonti intorno allo stato dei raccolti dei cereali.

In *Italia*, tutti lo sappiamo, i raccolti, si annunziano generalmente buoni ed al disopra della media, cosicchè quest'anno, tutto *sommato*, l'esportazione potrà superare l'importazione con vantaggio dei campi. Essendo scarsi i depositi all'estero, l'esportazione è già cominciata.

In *Francia* i raccolti, senza essere splendidi, saranno abbastanza buoni e si raggiungerà una buona media.

In *Inghilterra*, sebbene queste ultime giornate di sole abbiano di molto migliorata la situazione, tuttavia non possono riparare ai danni dell'umido e del freddo di aprile e maggio; i campi sono invasi dalle male erbe, e le pianticelle non poterono far ceppo; raccolto mediocre.

Buono l'aspetto della campagna nel *Belgio* e *Olanda*; però anche colà gran scarsità di depositi.

In *Allemagna* il tempo fu per lungo tempo così bello, che, or si comincia a soffrire la siccità. Si crede tuttavia di potere far assegno su di un raccolto ordinario.

Stupendo sono le promesse dei raccolti in *Ungheria*, ove si spera di fare una annata agricola come quella del 1867. Ribasso nei prezzi.

In *Russia* tutto il commercio dei cereali è sossopra per le difficoltà dei trasporti sia per terra che per mare. Il raccolto sarà mediocre.

I raccolti degli *Stati Uniti* e specialmente quelli della *California* che davano luogo a timore oggidì si manifestano pienamente soddisfacenti.

È opinione degli uomini più competenti che stante la guerra nell'Oriente, stante la scarsità dei depositi, e non ostante il complesso soddisfacente dei raccolti non possono avvenire ulteriori durevoli ribassi nei cereali.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 2 luglio

Austriache	374.—	Mobiliare	235.50
Lombarde	128.—	Rend. ital.	69.30

LONDRA 30 giugno

Ital.	94.5[8] a 94.[7]/8	Spag.	10.1/2 a 10.5/8
Ing.	70.7/8 a 70.3/4	Turco	8.5/8 a 8.5/8

FIRENZE 2 luglio

Rend. ital.	78.37.1/2	Az. Naz. Banca	1900.—
Nap. d'oro (con.)	21.87.—	Fer. M. (con.)	—
Londra 3 mesi	27.50	Obbligazioni	—
Francia a vista	109.05	Banca To. (n.°)	755.—
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mobiliare	—
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.	—

PARIGI 2 luglio

3 010 Francese	70.15	Obblig. ferr. Rom.	—
5 010 Francese	105.—	Az. Tabacchi	—
Rend. ital. 5 010	70.—	Az. Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	146.—	Londra vista	25.20
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	—
Ferr. V. E. (1863)	222.—	Cons. Ingl.	94.11/16
Ferr. Romane	—		

VIENNA 2 luglio

Mobiliare	144.80	Argento	109.40
Lombarde	73.50	C. su Parigi	49.—
Banca Anglo aust.	—	Londra	124.90
Austriache	—	Ren. aust.	62.—
Banca nazionale	789.—	id. carta	—
Napoleoni d'oro	10.—	Union-Bank	—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 2 luglio

Rendita pronta 75.90 per fine corr. 76.00 Prestito Nazionale completo 36.— e stallonato 34.25 Veneto libero 245.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta — Azioni di Credito Veneto — Da 20 franchi L. 21.93 Rendita austriaca in carta — Rend. austr. in arg. — Londra 3 mesi 27.45, Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.95	a 21.98
Banconote austriache	» 219.50	» 220.—
Marchi	—	Dalleri —

Londra 124.90 Argento 109.40 Nap. 9.99—

BORSA DI MILANO, 2 luglio.

Rendita italiana 75.95 a — fine —.—
Napoleoni d'oro 21.96 a —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

3) Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. D. C. P. PORTA

adottate dal **1851** nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali,

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll' acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici: nella *gonorrea cronica* o *goccietta militare*, portandone l' uso a più alta dose, e sono poi di certo effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose* e *principi di renella*.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1860).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre **Pillole antigonorroiche,** mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d' orina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l' importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

vostro devotissimo

DIONIGI CALDERANO, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. **2.20** *o in francobolli si spediscono franche a domicilio.* — Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle due distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta **muniti se si richiede,** *anche di* **consiglio medico,** *contro rimessa di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galeleani,** Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a UDINE: Farmacia Pontotti Filippuzzi — Idem Giacomo Commessatti — Idem **Francesco Comelli** — Idem **Angelo Fabris** — Idem **Giovanni De Marco** detta Farmacia del Redentore, ed in tutte le città presso le primarie Farmacie.

PER LA STAGIONE ESTIVA

CERIA E BOLOGNA, Mercatovecchio N. 1

I sottoscritti si pregiano di portare a conoscenza dell' onorevole e numerosa loro clientela, avere attivato per la STAGIONE D' ESTATE uno dei più scelti e variati servizi di BIBITE GAZOSE dei più recenti e salutari ritrovati, cioè:

Limone, Ribes, Vermouth, Arancio, Tamarindo, Gomma, Framboise, Costumè, Menta verde glaciale du Gran S. Bernard, Patria, Elisir della salute.

Oltre ad un completo assortimento di VINI IN BOTTIGLIE ed una eccellentissima qualità di BARBERA D' ASTI giuntaci recentemente.

CON DEPOSITO

di ACQUE GAZOSE E SELTZ della nuova Fabbrica in Via dei Gorghi, N. 14.

NB. Pei Signori rivenditori, tanto in fusti che a litri, deposito di Vermouth dei fratelli CORA di Torino, a prezzi convenientissimi.

Ceria e Bologna, *Mercatovecchio, N. 1.*

CERIA E BOLOGNA, Mercatovecchio N. 1

PER LA STAGIONE ESTIVA

PIANO-ARTA

Lo Stabilimento SECCARDI per la cura delle *Acque Solforose-Pudie*, viene aperto anche quest' anno sotto la direzione del sottoscritto. — Prezzi modicissimi.

PIETRO PICCOTTINI.

Alla Bottiglieria di M. Schönfeld

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellordisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc. ecc.

Deposito Vini e Liquori all' ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4 — **SUCCURSALE IN TOLMEZZO PIAZZA**

PEJO

ANTICA FONTE DI PEJO

È l' acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l' appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

BAGNI DI MAR[E]

in casa propria

coll' uso del vero

SALE NATURALE DI MARE

del Farmacista Migliavacca di Milano.

Dose per bagno centesimi 40, per dodici bagni lire 4.50.

Ogni dose è del peso di un Chilo confezionato in pacchi di carta incatramata.

Rifiutare il sale se non misto alle *alghe* e involto in carta catramata.

Deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA, Via Grazzano, condotta da **De Can[dido] Domenico.**

PER SOLE LIRE 5[5]

VERA CONCORRENZA

Si da un' elegantissimo letto in ferro, solido, completo, verni[ciato] a fuoco con elastico, materasso e guanciale di crine vegetale di p[rima] qualità, il tutto per sole L. **55.**

Modelli gratis a richiesta. — Dirigere le domande all' Ag[ente] Rappresentante MANGONI ROMEO, a Milano Via Lentasio 3.

CONCORRENZA SICURA

Sua Santità Papa

PIO IX

Ritratto al naturale a mezzo busto in Oleografia eseguito al Vaticano in Roma nell'anno 1877 faustissima occasione del Giubileo Episcopale del S. P. PIO IX che tutto il mondo Cattolico festeggia e per memoria storica per ogni famiglia Cristiana indispensabile.

Franco di porto in tutta Europa l. 15.

Si eseguiscono ritratti ad olio basta avere una sola fotografia tanto di S. E. Cardinali che Arcivescovi ecc. prezzi da convenirsi.

Domande con l' importo a

BELTRAMI ACHILLE, Milano, S. Fermo 3.

NUM. 5.

Per sole lire 3,50

Si spedisce franco di porto N. 5 Ventagli assortiti modelli i più magnifici di tutta novità.

Assortimento di detti ventagli soprafini da L. 5 a 200.

Dirigere le domande alla Ditta GUSTAVO SANT' AMBROGIO, Milano — Circonvallazione di P. Vittoria, 7 B,

---

PRIVILEGIATI

DALL' IMPERO REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d' erbe *del dott. Borchardt, provatissimo contro* ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d' erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura del dott. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Béringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d' Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d' erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d' erbe del dott. Béringuier, impedisce la *formazione* delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura.*

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.*

ANGELO PISCHIUTT[A]

negoziante in oggetti di cancelle[ria]

Pordenone,

tiene un bell' assortimento Cartoni confezione seme bachi, tanto bianch[i] me con marca giapponese.

Costantinopoli

di E. De Amicis.

Leggi di convenienza sociale

Marchesa Colombi

Una bella carta del teatro della g[uerra] con 28 bandiere. Prezzo Centesimi

---

Dall' estrema miseri[a]

Fui salvato per cura del Professore di mate[matica] Signor **Rodolfo de Orlicè** in Berlino, Will[...] strasse 127, ora Steclerstrasse 8, avendo dietro un[a] Istruzione del giuoco, vinto

Un Terno

Lo ringrazio perciò di vero cuore pubblicando[lo a]pertamente.

Cremona. Or. Allessi.

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITA' con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d' ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo.**

Per confezioni d' urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.